



Aggiungi valore
al tuo territorio



Regione Puglia

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

APPROCCIO LEADER



GAL SUD - EST BARESE S.c.m.ar.l.

Via Nino Rota, 28/A - 70042 Mola di Bari (BA)

Tel. 080.4737490 - Fax: 080.4731219

web site: www.galseb.it - mail: info@galseb.it - PEC: galseb@gigapec.it

Abstract Relazione Tecnico Descrittiva

La presente relazione tecnica descrittiva individua una serie di interventi da realizzarsi sugli gli itinerari ciclo-naturalistici individuati nel territorio del GAL SEB.

La rete di itinerari rurali in progetto comprende i territori di Noicàttaro, Mola di Bari, Rutigliano, Conversano, Casamassima ed Acquaviva delle Fonti.

Oltre a connettersi ai vari centri storici del GAL, gli itinerari invitano a riscoprire tramite una 'mobilità dolce' e lungo antiche vie di comunicazione, le zone di pregio del territorio come le lame Giotta e San Giorgio, la Gravina Monsignore, il bosco Marcedd, i laghi di Conversano, il bosco di Castiglione e le aree archeologiche di Azetium, Castiglione, Annunziata, Salentino, Curtomartino ed Agnano.

La rete di itinerari si sviluppa principalmente su strade extraurbane comunali a basso tenore di traffico.

I conflitti stradali individuati e che vanno regimentati e mitigati sono puntuali e corrispondono ad intersezioni dei percorsi con la rete stradale di livello Statale e Provinciale.

BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto rientra nell'ambito della Misura 313 Azione 3 del Piano di Sviluppo Locale del GAL Sud-Est Barese. L'Azione si configura come un complemento logico ed operativo dell'Azione 1 "Creazione di itinerari naturalistici", consistente nella mera realizzazione fisica degli interventi utili al raggiungimento degli obiettivi previsti. L'obiettivo dell'Azione 3 è l'incentivazione di attività turistiche nel territorio del GAL Sud-Est Barese, attraverso la realizzazione di sentieristica funzionale a rendere fruibili gli itinerari individuati nell'ambito dell'Azione 1 della Misura 313. La sentieristica sarà realizzata minimizzando gli impatti sull'ambiente derivanti dalla esecuzione degli interventi e dalla successiva fruizione delle opere realizzate grazie all'uso di tecniche e materiali eco-compatibili in ossequio alle moderne teorie di LCA (*Life Cycle Assessment*).

L'attuazione del progetto avverrà secondo le fasi e attività di seguito descritte.

Attività 1. Realizzazione e ripristino rete

La rete sentieristica sarà realizzata mediante interventi di manutenzione straordinaria che mireranno al miglioramento della sede del percorso e che garantiranno la fruizione dello stesso. Ad esempio sarà effettuato il rifacimento del manto stradale mediante la chiusura di buche per evitare ristagni di acqua che ne limitino la fruizione (la manutenzione dei tracciati asfaltati già esistenti deve essere effettuata utilizzando "asfalti ecologici" a basso impatto visivo); la rimozione della vegetazione infestante e/o pericolosa; la realizzazione di muri a secco; l'installazione di cartellonistica e segnaletica; l'allestimento di alcune aree lungo gli itinerari, al fine di agevolare la sosta, mediante l'apposizione di fontane, panchine, rastrelliere portabiciclette, pannelli didattici.

L'allestimento della rete non prevede atti d'esproprio in quanto saranno interessati solo strade e/o aree di proprietà pubblica. Eventualmente, si potrebbe considerare la possibilità, dietro esplicita volontà di uno o più comuni del GAL SEB, di ulteriori aree oggetto di esproprio, le quali saranno messe a disposizione del gruppo di progettazione degli itinerari previsti nell'Azione 3 del presente elaborato, come altresì vi potrebbe essere la possibilità di stipulare convenzioni con i proprietari dei fondi interessati dal passaggio di sentieri se necessari per migliorare la connettività degli itinerari.

Lungo i tratti di percorso sterrati saranno ripristinati (o realizzati *ex novo*) alcuni tratti mediante fornitura e cilindratura di pietrisco; in ogni modo saranno preservate le 'strade bianche'. Allo scopo di garantire una maggiore stabilità del manto stradale, l'intervento manutentivo nelle strade bianche notevolmente dissestate consisterà nella preparazione della sottofondazione stradale mediante scarifica del terreno presente, realizzazione di uno strato di *tout venant* di circa 10/15 cm, livellazione, compattazione e successiva ricarica, con misto granulometrico stabilizzato di pezzatura idonea e decrescente. Tale stabilizzato potrà derivare dalla frantumazione di detriti rocciosi del luogo con eventuale aggiunta di pietrisco. La fase di posa e distribuzione dello stabilizzato sarà effettuata con cilindratura a rullo a spessori regolari ed alternati con un corretto innaffiamento. In ogni modo, la suddetta operazione di manutenzione delle strade bianche sarà effettuata per brevi tratti del percorso. Non saranno realizzate nuove strade, né saranno impermeabilizzate quelle esistenti. Da non trascurare la possibilità di adeguamenti strutturali/infrastrutturali per la creazione di almeno un tratto accessibile e fruibile da persone con disabilità (percorsi per disabili motori, percorsi tattili ed olfattivi).

Per il ripristino dei muri a secco sarà utilizzato pietrame del luogo, proveniente, a seconda delle disponibilità dalla zona circostante o, in casi estremi da cava a meno di 15 km di distanza dai luoghi di intervento. In ogni modo saranno tenuti in debita considerazione le linee guida impartite dall'Allegato VIII "L'architettura rurale nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia: tipologie e linee guida per il recupero e il riuso del Piano e Regolamento del Parco Nazionale dell'Alta Murgia", nonché la Deliberazione di Giunta Regionale 5 luglio 2010 n. 1554, Allegato A. Il ripristino di muri interesserà solamente la tipologia di "pareti comuni", ad un filare di coperte aggettanti, di altezza non superiore a 1,50 m i quali costituiscono le tipiche delimitazioni di confine tra gli appezzamenti e la viabilità. Sarà evitato che i ripristini siano difformi, in termini tipologici, al modello preesistente. La corretta esecuzione escluderà l'uso di tecniche invasive consistenti nella iniezione di miscele aggreganti a base di cementi. Inoltre, le operazioni di ripristino saranno condotte senza l'ausilio di mezzi meccanici per l'abbattimento e per l'eventuale recupero dell'esistente diroccato saranno usati esclusivamente strumenti manuali; la vegetazione ormai consolidata sulla traiettoria del muro o di fianco ad esso non sarà eliminata. Ogni trenta metri dovranno essere realizzati cunicoli a livello del terreno per permettere il passaggio dei piccoli animali; tali cunicoli saranno utili anche nelle zone dove l'intensità del ruscellamento delle acque meteoriche può assumere notevole intensità, soprattutto a causa dell'orografia accidentata del terreno. Tali passaggi, dovranno avere larghezza compresa tra 10 e 20 cm. Il materiale di base per il ripristino dei muri a secco non dovrà provenire dalle antiche specchie o dai cumuli sui quali si è affermata vegetazione spontanea o si sono instaurati habitat di specie. Sarà esclusivamente utilizzato il materiale proveniente dai crolli o presente in modo spaiato in luoghi limitrofi al sito d'intervento.

Il ripristino di muri a secco causerà un limitato impatto nel raggio di 2 m dalla linea di realizzazione del muro stesso, ma in ogni modo, intervenendo senza mezzi meccanici, l'impatto sarà limitato al materiale che poggerà sul suolo e al calpestio dei mastri paretari. Il muro a secco, nel giro di pochi anni, garantirà ulteriore rifugio a flora e fauna interstiziale.

Sarà effettuata la decespugliatura meccanica al fine di limitare l'invasione della vegetazione lungo il percorso. Tale intervento sarà effettuato soltanto ove strettamente necessario per rendere transitabili i percorsi e limitare i rischi di incendio, evitando la immotivata riduzione di vegetazione spontanea. La pulizia dei bordi delle strade interpoderali deve avvenire mediante taglio raso della vegetazione erbacea con mezzi manuali (decespugliatori) in tarda primavera e, comunque, prima dell'inizio del periodo di rischio di incendi boschivi. Seguirà la ripulitura e l'asportazione del materiale tagliato, al fine di eliminare masse di materiale potenzialmente combustibile. Per le piante sarmentose sarà effettuato il taglio raso su tutta la banchina. Sarà vietato l'uso di diserbanti chimici. Il taglio di contenimento delle piante arbustive e arboree poste a ridosso della rete viaria sarà selettivo e interesserà solo gli esemplari che,

crescendo a ridosso dei muri a secco, invadono con i rami e/o con i polloni le sedi stradali. Per queste piante sarà effettuata l'eliminazione dei polloni con diametri inferiori a 5 cm (misurato a 1,30 m da terra), con preservazione della pianta madre, impostando il portamento ad alto fusto. Le stesse piante saranno sottoposte a spalcatura dei rami più bassi al fine di evitare che eventuali incendi possano propagarsi alla chioma. Saranno eliminate, per preservare la pubblica incolumità, soltanto le piante presenti sulla banchina in prossimità della sede stradale e cresciute a causa della mancata manutenzione periodica.

In prossimità dei cartelli stradali e degli svincoli saranno potati i rami sporgenti, al fine di ripristinare la visibilità degli stessi. Tutte le operazioni di taglio saranno seguite dalla ripulitura della banchina dalle ramaglie e dall'asportazione del materiale tagliato. In nessun modo sarà recato danno alle piante arboree-arbustive che non interferiscono con la sicurezza stradale o con il rischio incendi. I residui di lavorazione saranno cippati *in loco* e sparsi al suolo, al fine di aumentarne il contenuto in sostanza organica. Qualora la cippatura non fosse realizzabile a causa dell'acclività dei suoli ovvero per le asperità del terreno e per le difficoltà di raggiungimento da parte di una macchina cippatrice, i residui di lavorazione saranno riuniti in fascine ed accatastati in luoghi ombreggiati ed umidi, idonei a non generare rischio di incendio, oppure saranno allontanati dall'area boschiva. Tutte le operazioni di taglio saranno effettuate tra il 1° ottobre e il 15 marzo.

Ove possibile sarà effettuata la piantumazione di ecotipi locali per creare zone d'ombra che possano favorire l'accessibilità a famiglie, specialmente durante i mesi estivi. Inoltre, saranno messe a dimora delle piante di macchia mediterranea in alcune chiarie lungo il sentiero, a corredo delle aree attrezzate; queste piante garantiranno una continuità ecologica al territorio, permettendo luoghi di rifugio-ristoro anche alla fauna selvatica. Le essenze utilizzate saranno: Fragno, Melograno, Giuggiolo, Cotogno, Gelso, Azzeruolo, Corbezzolo, Carrubo, Sorbo, Noce. Per le operazioni di messa a dimora e di utilizzo di materiale vivaistico saranno rispettati i seguenti dettami normativi: Deliberazione di Giunta Regionale 16 dicembre 2008 n. 2461; Determinazione Dirigente Settore Foreste 7 luglio 2006, n. 889; D. Lgs. 10 novembre 2003, n. 386.

Saranno realizzati, altresì, dei tratti di pista/itinerario ciclabile anche, se necessario, su sede propria, al fine di collegare le piste e gli itinerari già presenti e realizzati (ad esempio, il tratto che collega il centro urbano di Mola di Bari con la pista ciclabile Mola-Cozze).

Bisognerà, pertanto, ideare ed elaborare i seguenti pannelli e segnali: *pannello di insieme*, che riporta indicazioni sul paesaggio osservato (punti panoramici), su presenze storiche (ricostruzioni di siti archeologici o manufatti), sulla struttura dell'ecosistema, su inquadramento dell'area sotto il profilo geografico, paesaggistico, culturale o naturalistico; *tabella didattica* riportante l'indicazione di località e l'eventuale misura della distanza; cartine o mappe stradali storiche; *cartello di preavviso d'intersezione*, in prossimità d'incrocio, che riporta indicazioni sugli itinerari da percorrere; segnali di divieto e di pericolo (segnale di "pericolo" e "dare la precedenza", segnale di "preavviso di dare la precedenza", segnale di "fermarsi e dare la precedenza", segnale di "uso corsie" quadrato con fondo azzurro e bicicletta bianca, segnale di direzione extraurbano a forma di freccia, segnale di "direzione urbano" e "turistici e di territorio", pannelli integrativi di segnalazione "inizio, continuazione, fine" e/o direzionale per cicloturista, direzionale per conferma, direzionale extraurbano per autoveicoli).

Nello specifico, si dettagliano le modalità di elaborazione dei pannelli/cartelli da realizzarsi:

- I *pannelli di insieme* conterranno indicazioni riguardanti gli itinerari esistenti, numeri utili, loghi e patrocinii;
- il *Decalogo dell'escursionista* conterrà regole di comportamento, divieti, inquadramento territoriale, informazioni turistiche sui Comuni e sui luoghi rilevanti attraversati dagli itinerari;
- la *Tabella d'inizio sentiero*. Riporterà i dati sintetici del percorso (codice, località di partenza e arrivo, relativa, altitudine, misura della distanza in tempo e/o lunghezza), l'eventuale grado di difficoltà (T - turistico, E - escursionistico, EE - escursionistico esperto), le tipologie di percorrenza consentite;
- la *Tabella direzionale* conterrà indicazioni sulla direzione da seguire, sulla località successiva e sulla misura della distanza (tempo e/o lunghezza);
- la *Tabella di località* riporterà il nome della località ed eventualmente brevi dati su di essa (altitudine, distanza da altri luoghi, appellativi);
- la *Tabella interpretativa* illustrerà con disegni e testi le caratteristiche e le peculiarità;
- la *Tabella didattica* descriverà emergenze architettoniche e naturalistiche, manufatti e località;

Per i pannelli sarà prevista la stampa su DIBOND® da 3mm, in esacromia ad alta definizione con tecnologia UV per esterno; inoltre sarà prevista la traduzione in lingua inglese.